Dalla Fatturazione Elettronica ai corrispettivi telematici

Il processo di digitalizzazione dei processi amministrativi genera vantaggi per tutti

di Maurizio Cherubini *

A quasi due anni dall'introduzione della Fatturazione Elettronica è oramai tempo di bilanci e di valutazioni sugli effetti che ha comportato nella gestione dei flussi contabili e amministrativi per le oltre 3 milioni di imprese italiane interessate dal provvedimento.
I numeri in questo senso sono veramente molto importanti: oltre 2 miliardi di documenti processati dal Sistema di Interscambio nel 2019 e circa 900 milioni nel primo semestre 2020: questo dato conferma per l'anno in corso il trend dell'anno precedente, seppur in presenza di una lieve flessione causata dall'inevitabile rallentamento dell'economia durante questo periodo di emergenza sanitaria mondiale.
Inizialmente l'obbligo di Fatturazione Elettronica è stato recepito dalle imprese interessate esclusivamente come *l'ennesimo adempimento fiscale imposto dall'AdE* preoccupandosi in prima istanza dei soli "costi di adeguamento" (tecnologico e di formazione) necessari per ottemperare alla nuova normativa senza però percepire la ricaduta positiva in termini di "digitalizzazione ed efficientamento" dei processi contabili, si pensi alla dematerializzazione e all'archiviazione digitale dei documenti contabili e alla successiva contabilizzazione automatica. Proprio per questo parlando dell'esperienza Albalog posso senz'altro affermare che se anche oggi ci fosse "facoltà di opzione", nessuno dei nostri Clienti opterebbe per un ritorno alla modalità di fatturazione "tradizionale": i faldoni delle fatture sono soltanto un ricordo così come quelle "ricevute" vengono automaticamente contabilizzate

** Ceo di Albalog Srl e Consigliere di AssoSoftware*

senza errori e omissioni. Perché tornare indietro?
Altro punto assolutamente rilevante è che il processo di Fatturazione Elettronica non ha portato benefici soltanto alle organizzazioni aziendali tanto che la stessa AdE ha rilevato nel 2019 effetti positivi nel gettito fiscale per oltre 3,5 miliardi di euro con percentuali quindi ben superiori rispetto l'andamento del PIL nazionale. Questo dato dimostra inconfutabilmente come proprio l'introduzione della Fatturazione Elettronica si sia rivelato il provvedimento più efficace attuato in Italia negli ultimi decenni per la lotta all'evasione IVA e al fenomeno delle cosiddette "false fatturazioni".
Sull'onda di questa esperienza, indubbiamente positiva, l'auspicio è ora quello di accelerare il processo di "digitalizzazione" introdotto proprio dalla Fatturazione Elettronica includendo nel provvedimento anche le oltre un milione e 800mila aziende che attualmente ne sono escluse ed estendendo il "flusso telematico" anche ad altri ambiti quali la comunicazione via-software dei corrispettivi all'AdE. Soluzione, questa che avrebbe l'enorme vantaggio di prescindere da "costosi upgrade hardware" necessari agli attuali Misuratori Fiscali per garantire il costante e puntuale aggiornamento dei dati "corrispettivi" presso l'AdE, pur assicurando al tempo stesso, proprio perché trattasi di "soluzione software", massima "flessibilità e scalabilità futura". Anche in questo caso, così come per la Fatturazione Elettronica, ci sarebbero solo vantaggi per tutte le parti in gioco!
In questo scenario un player importante e assolutamente rilevante è senza dubbio Software Hub System Srl (SHS) di AssoSoftware che si pone come "intermediario affidabile, economico e indipendente" e quindi partner ideale per tutte quelle software house e system integrator che desiderano avvalersi in outsourcing dei servizi di "inoltro, notifica e conservazione" dei documenti fiscali gestiti dalle proprie applicazioni gestionali.